

Gazzetta del Sud Aprile 2012

Gang utilizzava anche minorenni come pusher o corrieri di droga

Messina. In sette hanno fatto scena muta, uno soltanto ha accettato di rispondere alle domande del gip Maria Teresa Arena. Non sono durati molto ieri mattina la carcere di Gazzi i primi interrogatori dell'operazione antidroga "Ice pool", un vasto traffico di stupefacenti smantellato dopo mesi d'indagine dalla Procura di Messina e dalla Guardia di Finanza.

Ieri il gip Arena ha sentito otto indagati in carcere, c'era anche il sostituto della Dda peloritana Vito Di Giorgio, che ha condotto l'inchiesta con il collega della Procura ordinaria Fabrizio Monaco. In sette si sono avvalsi della facoltà di non rispondere (Cristian Delosa, Paolo Lisa, Giovanni Fabio Picciolo, Antonino Starvaggi, Santino Taranto, Salvatore Torre e Francesco Isaja), mentre il solo Carlo Taranto ha risposto alle domande dei magistrati.

Per mercoledì prossimo il gip Arena ha programmato nel suo ufficio a Palazzo di giustizia nove interrogatori per altrettanti indagati che si trovano attualmente agli arresti domiciliari: Salvatore Cipriano, Alessandro Cucinotta, Monica Fratto, Carmelo Le Mura, Giuseppe Marchetta, Federico Rando, Giovanni Micalizzi e Francesco Zaccone.

Parecchio nutrito il collegio di difesa di questa vicenda processuale, composto dagli avvocati Vincenzo Isgrò, Piero Pollicino, Salvatore Silvestro, Lavinia Andriolo, Fabrizio Formica, Luisella Mancuso, Giuseppe Siracusano, Pietro Fusca, Francesco Traclò, Rosario Venuto, Lucia Mazzeo, Filippo Barbera e David Bongiovanni.

Tanti gli episodi cristallizzati durante le indagini. Per esempio il fatto che Antonino Starvaggi approfittando della copertura offerta da una impresa di pesce surgelato attiva a Torregrotta, di cui era titolare di fatto, si avvaleva della collaborazione di Paolo Lisa, per recapitare la droga sull'isola di Salina a Santino Taranto e Lorenzo Genovese, occultandola sul furgone dotato di cella frigorifera.

Altri canali erano il barcellonese Salvatore Cipriano, e un marocchino, residente a Barcellona Pozzo di Gotto, attualmente irreperibile. Dopo l'arresto di Cipriano, che si è avvalso in più occasioni della mediazione di Giuseppe Marchetta, Taranto è dovuto ricorrere alla mediazione di Monica Fratto che, rifornendosi dal messinese Alessandro Cucinotta, curava le consegne a Taranto e collaborava alle fasi di taglio e spaccio. Starvaggi procurava a sua volta lo stupefacente, utilizzando all'occorrenza corrieri come Paolo Lisa, da vari canali, tra cui uno nel territorio di Giardini Naxos, dove li attendeva Carmelo Le Mura.

Da questo filone, attraverso gli approfondimenti sui rapporti di Starvaggi, è derivata un'altra indagine concentrata a Messina, dove sono stati ricostruiti i

traffici illeciti di un contesto criminale dedito allo spaccio di cocaina con base operativa all'interno di una sala biliardo di Zafferia, gestita da Francesco Isaja, già condannato con sentenza definitiva per traffico di stupefacenti nell'inchiesta "Neve d'estate". Erano utilizzati anche alcuni minorenni come pusher o corrieri. Isaja, tra l'altro arrestato in flagranza il 21 febbraio del 2009 con 109 grammi di cocaina all'interno della sala biliardi, si riforniva dal boss di Mangialupi Antonino "Nino" Trovato, all'epoca libero. Nell'inchiesta sono contestati, a vario titolo, i reati di detenzione a fini di spaccio, e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 400 grammi di cocaina, 300 grammi di hascisc, sostanze da taglio e 40 mila euro.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS